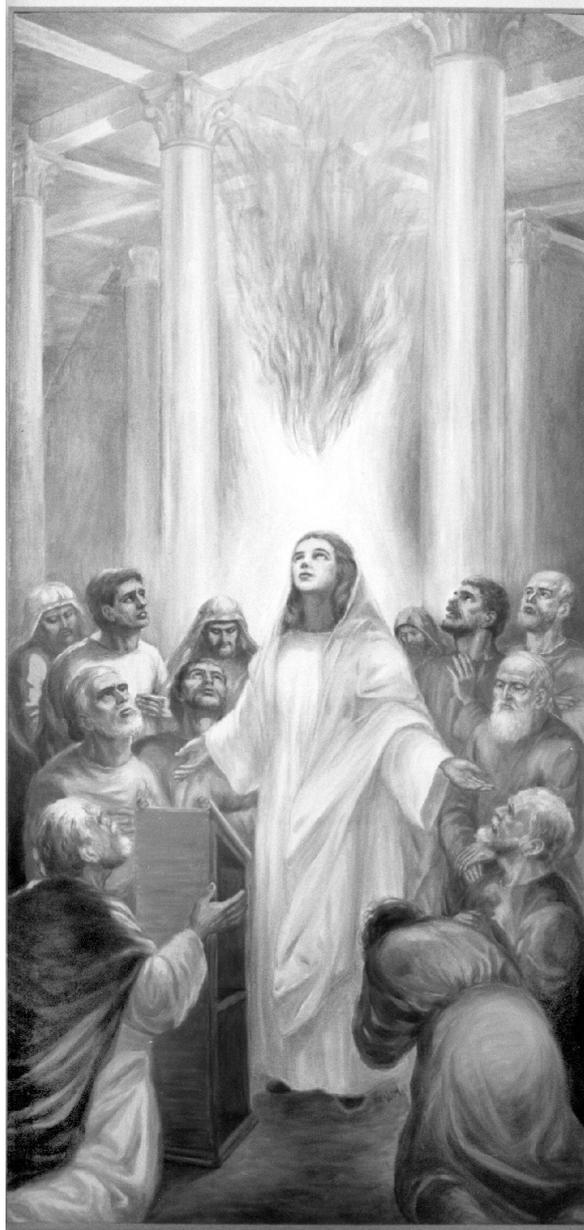


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

28

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Franco Verri

1. Siate giardino fiorito d'ogni speranza

9/2/2002
(Rm 6,20-23)

È opera del Divino Amore rendervi coscientemente edotti del vero miracolo d'amore che è avvenuto in voi, marianite e giovanniti, nell'aver consacrato il vostro cuore al Divino Volere. Ciò implica l'esultanza mistica della vostra appartenenza a Dio, quali suoi amati figli. "Quando infatti eravate sotto la schiavitù del peccato eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Infatti il loro destino è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, voi raccogliete il frutto che vi porta alla santificazione e, come destino, avete la vita eterna, perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore". Amate donarvi dunque in ciò che è dono di Dio in voi, marianite e giovanniti, perché siete orante luce al mio passare per giungere maternamente ad ogni cuore che, ancora nelle tenebre del peccato, non conosce la vita che voi conoscete, l'Amore che voi amate. Siate giardino fiorito d'ogni speranza, ove cogliere un fiore significa conoscere ed amare delle opere di Dio lo splendore. In voi sia la purezza del giglio, la regalità della rosa, l'umiltà della violetta, la radiosità ed il profumo d'ogni fiore per il sorriso su ogni labbro di coloro che hanno tanto sofferto per i loro ed altrui errori, frutto amaro di un tempo di peccato che l'Amore Divino giustifica per rendere ogni cuore, a sua volta, dono di vera grazia, pace e amore. Aiutate dunque ogni anima a capire che mai non è vana la speranza, purché la fede si compia nell'atto di pentimento reale per le passate colpe e con tanta fiducia che ogni anima può realmente volare sulle alte vette della spiritualità, purché ami di puro e santo amore.

Mie marianite e giovanniti, siate concreta potenza di preghiera che rafforzi la volontà mistica di coloro che vi mando, perché si convertano ed a voi si uniscano quale sempre nuovo esempio di rinnovato cuore. La verità, insita nella conoscenza e coerenza della salvezza, in atto per rendere fonte di luce e sale della terra ogni cuore, è per voi vita quotidianamente vissuta, ma quante anime vivono, purtroppo, ignare di tanta grazia.

Sappiate che la vostra preghiera le può raggiungere e, per intercessione, essere aiutate a rendere consolante, per la vita nuova che comporta, la ragione stessa di vivere a molte anime, non solo in attesa ma in vera ricerca di Dio. Ricordate che ogni anima convertita può divenire ottimo operaio per la messe del Signore, che comunque e dovunque chiama a raccogliere il frutto che porta alla santificazione e come destino avere la vita eterna. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Siate nettare al centro di ogni Corolla

16/2/2002

(Rm 7,1-6)

La lettura della vostra anima, marianite e giovanniti, giovi al possibile riconoscimento di ciò che il vivere, nel vero senso della parola, implica nei confronti della vita vostra, della vita altrui, del valore o meno d'ogni vostro atto compiuto nella perfetta Volontà di Dio.

Vivere la perfetta Volontà di Dio è presa di coscienza della possibile, totale liberazione da ogni male, in ordine specialmente alla "carne" e alle sue debolezze.

"La donna sposata, infatti, è legata dalla legge al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è libera dalla legge che la lega al marito. Essa sarà dunque chiamata adultera se, mentre vive il marito, passa ad un altro uomo, ma se il marito muore essa è libera dalla legge e non è più adultera se passa ad altro uomo. Alla stessa maniera, mediante il Corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla legge, per appartenere ad un altro, cioè a colui che fu resuscitato dai morti, affinché si portino frutti per Dio".

L'esperienza viva che voi, marianite e giovanniti, vivete, nell'essere parte dell'umanità che va rinnovandosi in sapienza e grazia, molto giovevole risulti in voi per l'analisi provvida della vostra e dell'altrui anima, perché si compia lo stacco da tutto ciò che è debolezza della carne.

"Quando infatti eravamo nella carne le passioni peccaminose, stimulate dalla legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. Ora, però, siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello spirito e non nel regime vecchio della lettera!".

Ciò vi induca a meditare ed a gioire, per la vostra chiarezza di appartenenza a Cristo ed alla sua amata Volontà.

Risalire la corrente decaduta di Adamo sia per voi passo costante nella grazia di onorare il sacrificio di Gesù, per affrancare la vostra vita che, dalla condizione di schiavitù, conquista la libertà della vera santità.

Siate nettare al centro d'ogni Corolla, perché giunga al labbro di Gesù non più aceto ma la dolcezza del vero e puro amore, quale riprova di rinnovato e forte amore come ben s'addice al Regno del Padre.

Mie marianite e giovanniti, sia in voi la grazia per un cammino solido dell'anima, pur nell'inferire d'ogni debolezza e della devastante rivalsa del male imperversante.

Non temete rivalsa alcuna perché la purezza, la grazia, l'amore, è mia promessa proteggerle sotto il mio manto. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Gesù vi ha posto alla sua sequela per compiere le opere della fede

23/2/2002 - (Rm 7,7-13)

Rendete grazie a Dio, marianite e giovanniti, resi degni per la giustificazione di Gesù che vi ha posto alla sua sequela per compiere le opere della fede. “Che diremo, dunque? Che la legge è peccato? No, certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non desiderare. Prendendo pertanto occasione da questo comandamento, il peccato scatenò in me ogni sorta di desideri. Senza la legge, infatti, il peccato è morto e io un tempo vivevo senza legge. Ma, sopraggiunto quel comandamento, il peccato ha preso vita e io sono morto; la legge, che doveva servire per la vita, è diventata per me motivo di morte.”

Sia in voi dunque, marianite e giovanniti, imperioso osservare i dieci comandamenti per rendervi conto della consistenza del vostro peccato che avvia, ogni qualvolta lo si compie, una continuità degeneratrice che solo il pentimento, il perdono dell'amore di Gesù Cristo può ulteriormente cancellare, per dar corso esclusivamente alle opere dell'amore acquisite per fede e che hanno il potere di perfezionare lo stato di grazia sino alla santità.

“Il peccato, infatti, prendendo occasione dal comandamento, mi ha sedotto e per mezzo di esso mi ha dato la morte. Così la legge è santa e santo e giusto e buono è il comandamento. Ciò che è bene è allora diventato morte per me? No davvero! È invece il peccato: esso per rivelarsi peccato mi ha dato la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato apparisse oltremisura peccaminoso per mezzo del comandamento.”

Bene S. Paolo conferma la responsabilità insita nel cuore umano di ben valutare l'importanza della vita di grazia che, pur misericordiosamente ricondotta alla luce per i meriti di Gesù Cristo, il male vorrebbe tornare a spegnere nei cuori. Siate valorosamente coscienti del valore della vita, della grazia dovuta alle promesse di Gesù Cristo che, nell'azione innovatrice dello Spirito Santo, presenta la funzione della legge in tutta la sua basilare importanza e riferimento al fine di amare Dio e il prossimo con il realizzarsi del vero amore, nel concetto di santità effuso dallo Spirito Santo Paraclito. Risalite dunque, miei prediletti, ed identificatevi nella luce e nel sale che Gesù intima voi siate, per il rinnovamento profondo delle anime basate sul vostro testimoniato amore e dal rinnovamento del vostro spirito visibile per la fede e nelle opere che da essa conseguono. Nell'irreprensibile vostro cammino di grazia e amore conta il mio Cuore di Madre, che ambisce avere in voi la luce soave del Corpo Mistico di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, immutabile nel suo essere obbediente al Padre nel suo sacrificio per essere, in voi e per voi, Amore, via, verità e vita. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Il cammino spirituale è costante lotta interiore

2/3/2002
(Rm 7,14-25)

È il costituirsi dell'uomo nuovo a interporre nell'animo umano la lotta interiore che conduce a conversione e alla giustificazione che libera la mente ed il cuore dallo scrupolo del passato, per seguire Gesù nel suo far nuove tutte le cose con regalità, amore e potenza grande.

Bene è che la creatura non si perda d'animo, non demorda dalla verità.

Ricorda S. Paolo: "Sappiamo infatti che la legge è spirituale, mentre io sono di carne, venduto come schiavo del peccato. Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. Ora se faccio quello che non voglio, io riconosco che la legge è buona; quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene, c'è in me il desiderio del bene ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio". La sincera vocazione di bene che è in voi, marianite e giovanniti, venga purificata ulteriormente dalla presa di coscienza che il cammino spirituale è costante lotta interiore dalla quale è possibile uscirne vittoriosi nella misura in cui nell'umiltà, ma con la grazia invocata, donata ed accolta, viene decisamente rifuggita e bandita la tentazione: meditate, dunque, per non essere tratti in inganno.

"Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nella mie membra vedo un'altra legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte?"

Il vostro essere miei, mie marianite e giovanniti, già vi mette in grado di sperimentare la grazia e la gioia d'essere liberate dal male mentitore, rendendovi grate al Signore per il dono del discernimento che vi preserva dalla nefanda ingerenza del male.

Custodite ed amate la purezza del cuore, acquisita per intercessione di Gesù e mia presso il Padre, così da poter essere personificazione vivente del Fiat e del Magnificat contemplante, che attesta il vostro essere tutt'uno con me nella fenditura della roccia quale potenza viva del bene imperante. "Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore!"

In Gesù Cristo, nel conseguire la vittoria sul male, sarà per voi esperienza di nuova luce la purificazione della mente, del cuore e della volontà, perché a Dio l'avete donata per vivere e servire in santità e giustizia l'umanità in Dio e Dio nell'umanità redenta e santa. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. Il sacrificio di Gesù è pane quotidiano per la vostra e l'altrui vita

9/3/2002
(Rm 8,1-13)

La luce della verità dipende dalla luce dello Spirito, che ben denota la vita sia spirituale che fisica. Marianite e giovanniti, a voi è dato d'essere vita in spirito e verità, per essere a vostra volta luce e sale della terra.

“Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché è la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. Infatti ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e, in vista del peccato, egli ha condannato il peccato della carne, perché la giustizia della legge si adempisse in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito”. La realtà del vostro essere come “rose” a me donate vi rende profumo di quella preghiera che nasce dal vostro spirito, reso vivo dalla resurrezione e dalla vita stessa di Gesù in voi. Ciò orienta ogni vostro pensiero ed ogni vostro passo ad amare e capire il valore delle opere dello Spirito e di coloro che vi aiutano a compierle, essendosi donati alla vita sacerdotale per aiutare tutta l'umanità a saper camminare nella via della pace, per la vera purezza del cuore. “Quelli, infatti, che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.”

La verità vi farà liberi, secondo la coerenza propria del vostro stato, per una regola di vita che vi difende di per sé da ogni male.

Il valore intrinseco del vostro essere marianite e giovanniti è nel recepire ed avvalorare ciò che Gesù stesso, in voi e tramite voi intende, rendere vita vissuta e amore, a testimonianza che il sacrificio di Gesù, per amore al Padre e all'umanità tutta, è Pane quotidiano per la vostra e l'altrui vita in spirito e verità.

“Voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato ma lo Spirito è vita a causa della giustificazione. E se lo Spirito di colui che ha resuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha resuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.”

Il mio cuore di Madre vi propone questa Parola, “perché se vivete secondo la carne voi morirete, se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete”. Mitigate le brame del mondo, siate materno e paterno consiglio, a vostra volta, per coloro che vi vivono accanto e sarete portatori in voi della luce della Nuova Aurora di vita universale. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Meditate quanto dalla fondazione dell'opera vi è stato donato!

16/3/2002
(Rm 8,14-17)

La pionieristica evenienza del vostro mandato di grazia a amore, marianite e giovanniti, vi introduce nel segno santo della Volontà di Dio, che in voi procede nell'incontrastabile attuazione del suo Regno di gloria.

“Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo «Abbà Padre».”

La legge dell'amore sia dunque manifesta in voi e tra voi.

Il ripetersi tra voi della preghiera d'intercessione nobilita ed abilita il vostro cuore al mio stesso “Magnificat”, per il giorno in cui universalmente sarà proclamato per l'esultanza dei cuori che avranno, in unità col Cristo, saputo riconoscere d'essere veri figli di Dio.

“Lo Spirito Santo attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria”.

La divina maestà della sapienza divina vi induca a manifestare a Dio il profondo ringraziamento per il dono della vita e della realtà vissuta d'essere coeredi del Regno della sua gloria.

La promanazione diretta del vostro essere luce, per la presenza eucaristica di Gesù in voi, adegui il vostro passo al suo passo, che procede instancabilmente per le vie del mondo per salvare quante più anime è possibile, mai mancando di confidare nella sua misericordia quando il dolore o lo sconcerto per tanta violenza vi induce e chiedere: “Perché?”.

Non temete, mie figlie e figli, in voi che amate la comprensione del valore del disegno divino renderà forte e audace nel bene il vostro cuore, tutt'uno ormai con Gesù per la grazia, l'onore e la gloria d'essere suo Corpo Mistico. Meditate quanto dalla fondazione dell'opera vi è stato donato per rendere edotta la vostra anima, la vostra mente ed il vostro cuore sull'importanza della Parola antica e nuova, quale luce di una Nuova Aurora di vita in Gesù, uomo e Dio, salvatore.

La verità è luce che mai s'adombra perché è stella del mattino, è vita di un nuovo giorno che apre al futuro il valore della perseveranza dell'amore nel passato.

Grazie, miei cari figli, continuatori con Gesù e per Gesù dell'edificazione del Regno, quali pietre vive del suo eterno amore.

Vita, luce, grazia e amore siano in voi intima forza della perseveranza e di illimitata misericordia. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. Siate vivaio d'amore per opere sante che rinnovano la speranza

23/3/2002 - (Rm 8,18-27)

È determinante nel procedere del vostro cuore, marianite e giovaniti, il cibarsi quotidianamente della Parola di Dio nonché della S. Eucaristia, per la presa di coscienza d'essere in grazia e, per Volontà Divina, veri figli di Dio.

“Io ritengo infatti che le sofferenze del momento non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi”.

La realtà viva e vera del vostro essere figli di Dio è parto di una nuova umanità, che attinge dal Cuore stesso di Dio la linfa vitale per vivere, amare e servire la causa della salvezza.

“La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.”

L'attitudine alla bontà dei sentimenti e dei rapporti interpersonali, nonché tra anima e Dio, completano la vostra formazione basilare d'esser secondo le promesse di Gesù Cristo.

“Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.”

Marianite e giovaniti, il merito vostro sia l'arte d'amare come Gesù vi ama e tutto in voi e per voi prenderà forma e conoscenza propria della gioia della grazia d'essere da Dio amati.

“Anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.”

La santità dunque sia vostra conquista e vostro spirito, per un'ascesi che consola il mio materno cuore. La luce della verità è speranza in Dio, inesprimibile e qualificante ogni gesto, pensiero, parola. Siate dunque azione degna dell'esultanza che i figli di Dio vivano nell'armonia e nella pace.

La consapevolezza dell'aiuto che la vostra preghiera può dare vi induca alla perseveranza, perché il suscitare amore è santità di parola, pensiero e amore, è finalità che effonde a tutti i cuori la presenza felice di Gesù e mia.

Siate vivaio d'amore per opere sante che rinnovano la speranza e abbracciano lo spirito di santità, che altro non è che resurrezione. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Componete sante suppliche di intercessione per vincere il male

30/3/2002
(Rm 8,28-30)

Marianite e giovaniti, il vostro essere stati chiamati a onorare il mio Cuore Immacolato è partecipazione attiva, in simbiosi col mio cuore di Madre vostra e di tutta l'umanità.

“Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.”

Abbiate dunque la costante gioia dell'appartenenza a Cristo, per essere conformi alla sua immagine. Ciò è indice anche della vostra predestinazione e della giustificazione che egli conferisce ai chiamati al disegno di grazia ed amore del Padre, per essere infine glorificati.

La chiamata divina non è cosa remota ed irriconoscibile, ma è esultanza del cuore chiaramente innamorato dell'Amore che diviene costante ricerca d'essere conforme all'Amato in virtù, grazia e sacrificio, ai fini della salvezza di tutta l'umanità. Non sia mai la parvenza umana ed ogni sorta di protagonismo ad eccellere in voi, ma la costante dell'umile volontà di servire in santità e giustizia per l'onore e la gloria di Dio, l'Altissimo, che di ognuno conosce il numero dei capelli che ha posto sul vostro capo. Chinare il capo, in segno d'offerta della propria volontà alla perfetta Volontà di Dio, è esperienza di un'ispirazione profonda che, in tutta sincerità, viene posta nelle mani del Padre, predestinatore unico della glorificazione di ognuno e di tutti nella perfezione unica del suo Divin Volere. Riconoscente sia il vostro cuore bambino, perché sia degno d'essere parte viva e santa del Regno di Dio. Onore, magnificenza e gloria è del vostro Dio, estremamente confidente con le anime che lo amano ed in lui confidano per ogni bene umano e divino.

Appianare le strade nel nome del Signore, perché tutti trovino in lui la via, la verità, la vita, è generosa vocazione d'ogni bene perché fiorisca la pace come oasi nel deserto dell'incomprensione umana.

Siate portatori di pace con la sovranità della preghiera e la carità, vistosamente rinnegata sino a creare conflitti e guerre fratricide. Non così insegnò Gesù a coloro che si fanno portavoce addolorati della sua Parola.

Meditate e componete sante suppliche di intercessione per vincere il male, nel suo attentare alla vita donata da Dio perché fosse segno e lode della sua gloria. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

9. Mai vi mancherà la mia consolazione per le prove della vita

6/4/2002
(Rm 8,31-37)

La coerenza salvifica nel cuore di ogni marianita e giovannita santifica ogni azione intesa ad ottenere il bene, certamente vincente contro il male.

“Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi?”

Mia è la gioia di Madre che conduce per mano tutti i suoi figli alla conquista di ciò che è promessa divina, a conferma che a Dio nulla è impossibile, tanto più la vittoria sul male.

“Chi ci separerà dunque dall’amore di Cristo? Forse la tribolazione, l’angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.*” Gravi sono le minacce per la dissacrazione di ciò che è la vita stessa d’ogni uomo: per questo l’ascolto della Parola, la S. Eucaristia e la preghiera fervente e costante per le finalità dell’opera non manchi d’essere accolta, recepita e donata con fervore gioioso ed attento a ciò che il S. Padre chiede a tutte le anime fedeli all’amore di Gesù.

“In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun’altra creatura potrà mai separarci dall’amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.”

È nell’ardore soave della vita in Cristo Gesù, infatti, che Io conduco il vostro passo, dapprima incerto poi sempre più spedito, alla conquista di ciò che di spirituale viene da Gesù stesso ispirato al vostro docile cuore.

Non ripiegatevi nell’asprezza del cammino, ma godete della perfezione e fedeltà di ciò che è via, verità e vita, perciò Gesù stesso che a me vi dona per essere glorificati e glorificatori della sua stessa gloria.

Essere Chiesa è testimonianza costante di morte e resurrezione nell’esercizio solenne ed umile del servizio ecclesiale, per essere cammino di carità incontro ad ogni sofferenza, grave e meno grave, che rende il mondo una valle di lacrime. Mai vi mancherà il mio soccorso, la mia protezione e la consolazione per le prove che la vita terrena richiede ad ogni anima, per godere poi la felicità eterna per ogni vittoria d’amore riportata. Vivida dunque sia la fiamma dell’amore di Dio in voi, per la palese conquista di ogni bene. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

10. Rimanete salde nei vostri propositi di bene

13/4/2002
(Rm 9,1-13)

La tenerezza con la quale sono Madre nei vostri confronti, marianite e giovanniti, è corrispondere alla grazia a voi elargita d'essere continuità d'amore nel culto reso solo al vero Dio e per la vostra appartenenza alla stirpe di Cristo, per la grandezza del suo amore che, giorno dopo giorno, instaura escatologicamente la verità delle sue promesse.

“Cristo è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli”.

Non sia turbato il vostro cuore per ciò che avviene storicamente, “Dio non è infedele”.

“Tuttavia la parola di Dio non è venuta meno. Infatti non tutti i discendenti di Israele sono Israele, né per il fatto di essere discendenza di Abramo sono tutti suoi figli. No, ma: *in Isacco ti sarà data una discendenza*, cioè: non sono considerati figli di Dio i figli della carne, ma come discendenza sono considerati solo i figli della promessa. Queste infatti sono le parole della promessa: *Io verrò in questo tempo e Sara avrà un figlio*. E non è tutto; c'è anche Rebecca che ebbe figli da un solo uomo, Isacco nostro padre: quando essi ancora non eran nati e nulla avevano fatto di bene o di male - perché rimanesse fermo il disegno divino fondato sull'elezione non in base alle opere, ma alla volontà di colui che chiama - le fu dichiarato: *Il maggiore sarà sottomesso al minore*, come sta scritto: *Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù*.”

In voi, marianite e giovanniti, ripeto, la mia tenerezza ama delle vere figlie e figli. Continuate dunque a concorrere al bene che riconosce a Dio la sua fedeltà, da voi amata ed imitata per la sua maggior gloria per aver abbracciato, con amore, la causa della salvezza procedendo nelle sue vie.

Secondo le finalità dell'opera santificate la vostra vita ad onore e gloria di Dio Padre, l'onnipotente, e a vera consolazione del mio Cuore Immacolato.

Rimanete salde nei vostri propositi di bene, unità, perseveranza ed amore, e grande sarà la vostra gioia d'essere parte viva e vera della discendenza di Gesù per amore. Vivere la verità è santità che proclama che Gesù è il Signore. Ciò sia veramente impresso nel vostro cuore, perché molte saranno le brutture umane che vorrebbero offuscare la luce del vostro essere discepoli mie e di Gesù.

Nella santità e per la santità vivete ogni vostro giorno, nell'adorante contemplazione di ciò che lo Spirito Santo vi porge quale realtà del sacrificio di Gesù, morto e risorto per il bene vostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Siate conferma vivente della misericordia di Gesù

20/4/2002
(Rm 9,14-24)

È nel sole della sapienza divina e nel profondo del vostro cuore, marianite e giovanniti, che avete motivo e conferma per affermare: “Dio non è ingiusto”. Celebrate dunque quotidianamente la vostra unità con Gesù Cristo, e sarete conferma vivente della sua perfetta misericordia.

“Che diremo dunque? C'è forse ingiustizia da parte di Dio? No certamente! Egli infatti dice a Mosè: *Userò misericordia con chi vorrò, e avrò pietà di chi vorrò averla.* Quindi non dipende dalla volontà né dagli sforzi dell'uomo, ma da Dio che usa misericordia. Dice infatti la Scrittura al faraone: *Ti ho fatto sorgere per manifestare in te la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato in tutta la terra.* Dio quindi usa misericordia con chi vuole e indurisce chi vuole.”

La fedeltà e la sottomissione umana a Dio sia segno per voi, marianite e giovanniti, della riconoscenza e ringraziamento al Signore per la misericordia che vi qualifica suoi, perché così volle e comunque egli voglia.

“Potrai però dire: «Ma allora perché ancora rimprovera? Chi può infatti resistere al suo volere?». O uomo, tu chi sei per disputare con Dio? *Oserà forse dire il vaso plasmato a colui che lo plasmò: «Perché mi hai fatto così?».* Forse il vasaio non è padrone dell'argilla, per fare con la medesima pasta un vaso per uso nobile e uno per uso volgare? Se pertanto Dio, volendo manifestare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con grande pazienza vasi di collera, già pronti per la perdizione, e questo per far conoscere la ricchezza della sua gloria verso vasi di misericordia, da lui predisposti alla gloria, cioè verso di noi, che egli ha chiamati non solo tra i Giudei ma anche tra i pagani, che potremmo dire?”

Riconoscere a Dio la sua onnipotenza e grazia è fonte di immensa grazia, che non dissimula ma gradisce in ogni istante la realtà, la ricchezza dell'amore di Dio nel cuore umano che docilmente si lascia plasmare dalla Divina Volontà e si fa dono comunque a sempre per il maggior bene per tutta l'umanità. La santità sia dunque vertice nel vostro cuore, marianite e giovanniti, per donare seguito alla grazia della divina misericordia in voi.

Vario e costante sia il vostro interagire con me all'azione di grazia e misericordia che in molti casi, senza merito alcuno, ha ricolmato e continua a ricolmare in voi vasi nobili per valere il ringraziamento e la gioia d'essere vasi plasmati per rappresentare lode e ringraziamento al cospetto di Dio.

Sia dunque in voi la docilità e la costanza nel lasciarvi plasmare per essere segno di perfetta umiltà. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Siate consapevoli dell'importanza di essere fedeli a Dio

27/4/2002
(Rm 9,25-33)

La luce della divina verità sia in voi, marianite e giovaniti.

Ambite dunque essere docili, santi ed immacolati nell'amore in onore alla SS. Trinità e alla giustificazione misericordiosa di Gesù, che vi ha reso non solo Chiesa, ma parte viva e vera del suo piccolo resto.

Ognuno non dimentichi di essere stato chiamato da Dio nonostante le sue numerose infedeltà.

“Esattamente come dice Osea: Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia diletta quella che non era la diletta. E avverrà che nel luogo stesso dove fu detto loro: «Voi non siete mio popolo», là saranno chiamati figli del Dio vivente.”

Ricordate, marianite e giovaniti, l'importanza di rinascere in spirito e verità e di mantenere fede alle promesse perché: “E quanto a Israele, Isaia esclama: *Se anche il numero dei figli d'Israele fosse come la sabbia del mare, sarà salvato solo il resto; perché con pienezza e rapidità il Signore compirà la sua parola sopra la terra.* E ancora secondo ciò che predisse Isaia: *Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato una discendenza, saremmo divenuti come Sòdoma e resi simili a Gomorra.* Che diremo dunque? Che i pagani, che non ricercavano la giustizia, hanno raggiunto la giustizia: la giustizia però che deriva dalla fede; mentre Israele, che cercava una legge che gli desse la giustizia, non è giunto alla pratica della legge. E perché mai? Perché non la cercava dalla fede, ma come se derivasse dalle opere. Hanno urtato così contro la *pietra d'inciampo*, come sta scritto: *Ecco che io pongo in Sion una pietra di scandalo e un sasso d'inciampo; ma chi crede in lui non sarà deluso.*”

La pienezza del cuore e la purezza di intendimenti, scendendo in voi che non solo credete ma amate Gesù, fa sì che non sarete certamente delusi.

La dovizia di particolari, con la quale Gesù stesso insegna ai vostri cuori, vi renda pienamente coscienti e consapevoli dell'importanza della fedeltà dovuta a Dio, or che ne avete conosciuto la misericordia, il passo che vi precede in ogni vostro umile tentativo di rendere finalmente la vostra vita gradita a Dio.

Nel dono del Divino Volere siete in Gesù, con Gesù e per Gesù a vostra volta “pietra di scandalo e sasso d'inciampo”, perché coloro che crederanno in voi al vostro annuncio d'amore non rimangano delusi, ma esultanti per il dono della gioia sovrabbondante in coloro che in Gesù confidano ed a me s'affidano.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Siate giardino fiorito d'ogni speranza
2. Siate nettare al centro di ogni Corolla
3. Gesù vi ha posto alla sua sequela per compiere le opere della fede
4. Il cammino spirituale è costante lotta interiore
5. Il sacrificio di Gesù è pane quotidiano per la vostra e l'altrui vita
6. Meditate quanto dalla fondazione dell'opera vi è stato donato!
7. Siate vivaio d'amore per opere sante che rinnovano la speranza
8. Componete sante suppliche di intercessione per vincere il male
9. Mai vi mancherà la mia consolazione per le prove della vita
10. Rimanete salde nei vostri propositi di bene
11. Siate conferma vivente della misericordia di Gesù
12. Siate consapevoli dell'importanza di essere fedeli a Dio

1^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria